

**Cultura**  
**Seduzione**  
**nel Delta del Po**  
**per l'esordio**  
**di Germana Urbani**

**Bisi a pagina XIV**



Romanzo d'esordio per Germana Urbani, padovana che si è innamorata della suggestiva terra tra cielo e acqua

# “Chi se non noi” amanti del Delta

## ANTEPRIMA

“Chi se non noi” come atto d'amore per il Delta polesano e per gli affetti profondi.

Esce in tutte le librerie il 15 aprile il primo romanzo di Germana Urbani, edito da **Notte-tempo**. «È un atto d'amore - ha commentato l'autrice - verso il magnifico ambiente deltizio, verso le sue genti e la sua cultura. Chiunque li conosca non può che rimanerne affascinato».

Come è nata la passione per la scrittura? «Scrivere mi piace da sempre. Fino a poco tempo fa lo facevo come giornalista, e questo mi impegnava così tanto da togliermi il tempo di dedicarmi alla narrazione, una passione che ho coltivato a lungo anche attraverso corsi di formazione. In passato ho pubblicato dei racconti, poi ho lasciato il giornalismo e mi sono dedicata solo al romanzo per un anno e mezzo; ora lavoro come libera professionista e lavoro saltuariamente come insegnante».

## ISPIRATA DAI LUOGHI

Da cosa prende origine il romanzo? «Prima di tutto una riflessione: cosa accade nella mente di chi viene lasciato e non sa far andare l'altra persona, a costo di vedere sgretolarsi le sue convinzioni? Poi la mia grande passione per il Delta del Po. Io sono di Montagnana e vivo a Urbana, ma il mio lavoro di giornalista mi ha portata negli anni scorsi a trascorrere molto tempo nel Basso Polesine che

risulta il grande protagonista di tutta la storia con i suoi paesaggi incantevoli e le sue località meno note. Tra le mie più preziose fonti di ispirazione c'è Gian Antonio Cibotto, tra i massimi cantori del delta padano».

Qual è la storia che narra? «La narrazione prende avvio da una storia d'amore tra due persone che abitano in due località diverse, una delle quali è Scanarello, che ai tempi dell'alluvione del '51 si chiamava Polesinin e di cui ora resta solo una chiesetta rimessa a posto dagli emigrati dell'alluvione. Il tempo della storia è diviso tra il passato di circa 70 anni fa e il presente, molto diverso e proiettato verso altre destinazioni e realtà. La vicenda è influenzata anche dalla mia collaborazione con il movimento anti violenza del Veneto, ma rovescia gli stereotipi di genere, anche se fa percepire tutto il dolore che causano le separazioni».

Cosa determina la separazione? «Molti abitanti deltizi aspirano a lasciare la propria terra che amano tanto ma da cui spesso vogliono fuggire per ragioni lavorative. Credono che il limite per avere opportunità sia Adria, che permette di avvicinarsi ad aziende e servizi, mentre la zona più a est sia bella solo per brevi periodi».

Dove sarà disponibile il libro? «Il testo, con la copertina del fotografo Luigi Ghirri, sarà reperibile dal 15 aprile in tutte le librerie e anche in alcune località deltizie. Data l'emergenza sanitaria è possibile che le presentazioni al pubblico si ter-

ranno online, anche se sarebbe bello poter incontrare il pubblico in presenza».

**Sofia Teresa Bisi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL FASCINO NASCOSTO DELLA GENTE LOCALE**  
**L'autrice originaria di Montagnana**  
**ha dato alle stampe un atto**  
**d'amore per un luogo unico**  
**e per la cultura di chi lo abita**

**DA OGGI IN LIBRERIA**  
**"CHI SE NON NOI"**  
**EDITO DA NOTTETEMPO**  
**E AMBIENTATO**  
**NEL TERRITORIO**  
**DEL DELTA DEL PO**



**ESORDIO** Germana Urbani, giornalista e scrittrice, per lavoro ha frequentato per anni il Polesine orientale e ne ha scoperto la magia

